

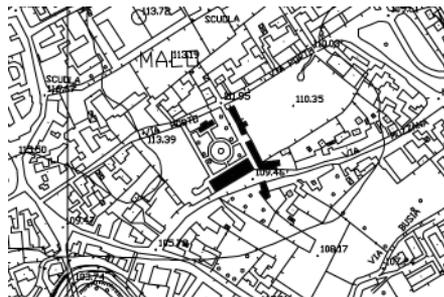
VI 293

Villa Muzani, Castellani, Fancon

Comune: Malo
Frazione: Malo
Via Muzana, 11

Irrv 00001955
Ctr 103 SO

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1975 / 06 / 24
Dati catastali: F. 5, SEZ. A, M. 335 / 633 /
634 / 637 / 638 / 639 / 1489



Situata al centro di una delle contrade più antiche del centro storico, il complesso si compone di vari edifici separati. La casa padronale ha la facciata principale rivolta su strada, a sud, e si caratterizza per un corpo centrale più alto e coronato da un frontone triangolare recante uno stemma gentilizio. Le ali sono più basse, limitate a due piani con una ritmica sequenza di finestre timpanate al piano nobile raccordate da fasce all'altezza dei davanzali e delle basi dei timpani. La monotonia di questa lunga teoria orizzontale si interrompe al centro, dove sono tre aperture balaustrate inquadrate da quattro lesene ioniche che poggiano di-

rettamente sullo zoccolo bugnato del pianterreno; qui un semplice portale a tutto sesto immette nell'atrio. In corrispondenza delle tre campate centrali è inserito un attico in cui si aprono tre finestrelle quadrate. Il prospetto posteriore ripete in maniera speculare quello rivolto a sud, semplificando però le incorniciature delle finestre laterali e con un oculo nel timpano. Il passaggio all'interno avviene attraverso l'atrio centrale, le cui travature sono sostenute da quattro colonne tuscaniche in pietra e che risulta frammontato da una cancellata ottocentesca in ferro battuto. Se si esclude una maggior suddivisione degli spazi a



ovest, essi si presentano simmetrici nelle due ali, con una serie di stanze allineate lungo un corridoio che conduce all'elegante scalinata posta all'estremità. Il piano nobile è dominato da un ampio salone d'onore che comprende l'attico superiore e sulle cui pareti si dispiegano affreschi di Giovanni Busato: al centro del soffitto il *Trionfo dell'Aurora* e le monocromie delle *Stagioni*. Altri ambienti, come il salone delle feste, la stanza pompeiana e la camera etrusca, ove rimangono stucchi, caminetti e pavimenti in legno o alla veneziana, furono invece decorati da Lorenzo Giacomelli. Sul fianco orientale della casa s'innestano perpendico-

Scorcio del prospetto posteriore (Archivio IRVV)
Blasone dei Castellani sul timpano di facciata (N.L.)
Colonnato della distrutta barchessa (Archivio IRVV)



272

larmente gli annessi rustici. Una teoria di ventidue colonne doriche sono ciò che resta di un lunghissimo porticale, la cui copertura andò distrutta in un incendio nel 1916. Oggi, nel pianterreno dei locali meridionali sono raccolti carri, carrozze, attrezzi agricoli e per la vinificazione; il primo piano è invece adibito a Museo della Moto. La barchessa funge da diaframma tra il cortile interno e il giardino all'italiana, dotato di serra con cupolina, e l'antico brolo piantato a frutteto. Sull'altro lato della strada si trovano un ricco parco romantico e la chiesetta proto-rinascimentale di San Francesco, in origine cappella privata e ora officiata anche per gli abitanti della borgata.

Il complesso fu inizialmente legato alla storia della nobile famiglia Muzani, due rami della quale possedevano nell'area fin dal xv secolo una casa romanica e una in stile gotico, di cui sono state rinvenute significative tracce nella zona orientale. Dopo alterne vicende, nella seconda metà del Settecento pervenne ai Castellani, che nel 1775 affidarono la ristrutturazione della casa padronale a Bartolomeo Smelzelato. A un primo nucleo che univa le due dimore quattrocentesche, si aggiunsero intorno al 1840 le ali laterali; stando ad alcune iscrizioni sparse nella villa, nel 1851 risultano completati i pavimenti interni, mentre al 1862 risale la facciata sud, del vicentino Luigi della Vecchia. La decorazione degli interni è del 1870, mentre il parco fu realizzato dall'architetto Antonio Caregario Negrin tra il 1878 e il 1880. Dopo i danni causati dalle guerre, tutta la proprietà è stata oggetto di un intervento di restauro negli anni ottanta da parte della famiglia Fancon, proprietaria dal 1976.

Rustici a est della villa (Archivio IRVV)
Serra ottocentesca sul fondo del giardino (Archivio IRVV)
Particolare di una sala interna (Archivio IRVV)
Chiesetta di San Francesco (N.L.)

